

S. Massimiliano Maria Kolbe, sac. e martire (memoria)

MERCOLEDÌ 14 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Insieme ai martiri
noi ti lodiamo, Cristo, Agnello
immolato e vivente;
a te cantiamo perché
questo è il tempo in cui
la vita ha sconfitto la morte.*

*Grande prodigio
risplende nel mondo:
per la tua forza
anche il debole vince,
vince morendo
e sconfigge la morte
insieme a te
che sei il primo risorto.*

*E nell'attesa
che il tempo si compia*

*tutto il creato
è lavato nel sangue:
perché dal sangue
rinasce la vita che è presenza
operosa del Regno.*

*A te ogni gloria,
o Cristo risorto,
a te che sei viva
fonte di grazia:
insieme al Padre
e allo Spirito Santo
gloria e potenza
nei secoli eterni.*

Salmò CF. SAL 36 (37)

Confida nel Signore
e fa' il bene:

abiterai la terra
e vi pascolerai
con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri
del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce
la tua giustizia,
il tuo diritto
come il mezzogiorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nella terra di Moab,
secondo l'ordine del Signore (*Dt 34,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che ascoltiamo la tua Parola, Signore.**

- Quando non comprendiamo il senso di ciò che ci accade, la tua Parola ci doni luce.
- Quando ci sembra di aver fallito, la tua Parola ci consoli.
- Quando ci ostiniamo nei nostri sbagli, la tua Parola ci corregga.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO MT 25,34.40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore,
«ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, che hai dato alla Chiesa e al mondo san Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire, ardente di amore per la Vergine Immacolata, interamente dedito alla missione apostolica e al servizio eroico del prossimo, per sua intercessione concedi a noi, a gloria del tuo nome, di impegnarci senza riserva al bene dell'umanità per imitare, in vita e in morte, il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA DT 34,1-12

Dal libro del Deuteronomio

In quei giorni, ¹Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutta la terra: Gàlaad fino a Dan, ²tutto Nèftali, la terra di Èfraim e di Manasse, tutta la terra di Giuda fino

al mare occidentale ³e il Negheb, il distretto della valle di Gerico, città delle palme, fino a Soar. ⁴Il Signore gli disse: «Questa è la terra per la quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: “Io la darò alla tua discendenza”. Te l’ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!».

⁵Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nella terra di Moab, secondo l’ordine del Signore. ⁶Fu sepolto nella valle, nella terra di Moab, di fronte a Bet-Peor. Nessuno fino ad oggi ha saputo dove sia la sua tomba. ⁷Mosè aveva centoventi anni quando morì. Gli occhi non gli si erano spenti e il vigore non gli era venuto meno. ⁸Gli Israeliti lo piansero nelle steppe di Moab per trenta giorni, finché furono compiuti i giorni di pianto per il lutto di Mosè.

⁹Giosuè, figlio di Nun, era pieno dello spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui. Gli Israeliti gli obbedirono e fecero quello che il Signore aveva comandato a Mosè.

¹⁰Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia, ¹¹per tutti i segni e prodigi che il Signore lo aveva mandato a compiere nella terra d’Egitto, contro il faraone, contro i suoi ministri e contro tutta la sua terra, ¹²e per la mano potente e il terrore grande con cui Mosè aveva operato davanti agli occhi di tutto Israele.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. **Sia benedetto Dio:**

è lui che ci mantiene tra i viventi.

***oppure:* Benedetto sei tu, Signore, Dio della mia vita.**

¹Acclamate Dio, voi tutti della terra,

²cantate la gloria del suo nome,

dategli gloria con la lode.

³Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

⁵Venite e vedete le opere di Dio,

terribile nel suo agire sugli uomini.

⁸Popoli, benedite il nostro Dio,

fate risuonare la voce della sua lode. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,

e narrerò quanto per me ha fatto.

¹⁷A lui gridai con la mia bocca,

lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

¹⁸In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

¹⁹In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,
egli ti sazia con fiore di frumento.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore,
e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gesù-Mosè

Il Deuteronomio si conclude narrando la morte di Mosè, che avviene prima di entrare nella terra promessa, che egli può contemplare soltanto da lontano. Peraltro il testo precisa che «gli occhi non gli si erano spenti e il vigore non gli era venuto meno» (Dt 34,7). Egli muore non perché consunto dagli anni o dalla malattia, ma perché fa anche della sua morte, come di tutta la sua vita, un atto di obbedienza. Mosè infatti, ci narra sempre il Deuteronomio, «morì in quel luogo, nella terra di Moab, secondo l'ordine del Signore» (34,5). Rimane misterioso questo comando di Dio, il quale, anche in questo momento, ribadisce a Mosè che potrà vedere la terra ma senza entrarvi (cf. v. 4). Le Scritture non ci offrono una chiara motivazione di questa disposizione divina. La tradizione biblica motiva questa impossibilità con un peccato

di incredulità commesso da Mosè e da Aronne (cf. Nm 20,12), oppure a causa della ribellione di Israele e del suo rifiuto di salire da Kades verso Canaan (cf. Dt 1,37; 3,26; 4,21). La tradizione ebraica ci offre tuttavia una spiegazione diversa. Stando a un suggestivo midrash, a Mosè che lo implora di farlo entrare nella terra Dio risponde: «Mosè, io ho fatto due giuramenti: uno, di far perire Israele dal mondo per quello che ha commesso, e uno, di farti morire e non lasciarti entrare nella terra. Ho annullato il giuramento su Israele per te, che hai detto: Perdona loro! E ora tu chiedi che di nuovo io annulli il mio e prevalga il tuo, e dici: Fa' che io passi (nella terra promessa)? Tu afferri la fune del pozzo ai due capi! Se tu vuoi che prevalga il "Fa' che io passi", annulla il "Perdona loro", e se vuoi che prevalga il "Perdona loro", annulla il "Fa' che io passi". Quando Mosè nostro maestro udì questo, disse: "Signore del mondo! Perisca Mosè e mille come lui, e non si perda un'unghia di uno di Israele"».

Qui davvero Mosè diventa figura cristologica, anticipazione profetica di Gesù e della sua morte in croce come intercessione e salvezza per tutti gli uomini, *in primis* per i peccatori. Anche Mosè intercede a favore della vita del suo popolo, a prezzo della propria vita. Accetta di non entrare nella terra di Canaan, affinché ci entri un popolo peccatore, di dura cervice, quale Israele è.

Proprio in questo suo atteggiamento i padri hanno riconosciuto la mitezza e l'umiltà di Mosè, che il libro dei Numeri definisce come «uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della

terra» (Nm 12,3). Ha commentato Evagrio Pontico: «Dimmi dunque perché la Scrittura, quando ha voluto esaltare Mosè, ha lasciato da parte tutti i segni mirabili e ha pensato unicamente alla mitezza? [...] Dice che egli, nel deserto, stette tutto solo dinanzi al volto di Dio, quando questi volle annientare Israele, e chiese di essere annientato con i figli del suo popolo. Egli presentò davanti a Dio l'amore per gli uomini e la trasgressione dicendo: "Perdona loro, o cancellami dal libro che hai scritto". Così parlò il mite. Dio allora preferì perdonare coloro che avevano peccato, piuttosto che far torto a Mosè».

Con questa stessa umiltà e mitezza dobbiamo vivere nelle nostre relazioni fraterne quel ministero prezioso e assai difficile, molto delicato, costituito dalla correzione fraterna, come ci viene oggi presentata dalle parole di Gesù in Matteo. Anche attraverso questa prassi paziente e graduale di correzione il pastore buono cerca la sola pecora che si è smarrita, vagando lontano dal suo gregge. Il vero pastore buono è Gesù, piena rivelazione del Padre. Per questo motivo, nella prassi di correzione, l'ultima parola è quella della preghiera, per chiedere a Dio di agire lui là dove i nostri tentativi troppo facilmente falliscono. L'importante è pregare in modo unanime, accordandosi. Così si sconfigge il male, che tenta sempre di lacerare i rapporti. Là dove il male tenta, anche attraverso il peccato di un fratello o di una sorella, di gettare divisione, la preghiera al contrario deve intessere ponti e legami di comunione. Allora sì, il male è davvero vinto, sconfitto, annientato.

Padre, i tuoi disegni a volte sono così misteriosi che fatichiamo a comprenderli. Lottiamo una vita intera per giungere a una meta e a volte non riusciamo a raggiungerla. Donaci di comprendere che il segreto e la felicità della vita non stanno in ciò che conquistiamo, ma nella tua fedele presenza, che accompagna e benedice il nostro cammino. Dove due o tre sono riuniti nel suo nome, il Signore Gesù è in mezzo a loro. Donaci di camminare insieme, tra noi e con te.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Massimiliano Maria Kolbe, frate e martire (1941).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia della Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria; memoria del santo profeta Michea (740-699 a.C.).

Copti ed etiopici

I martiri Maccabei (166 a.C.).

Luterani

Georg Balthasar, testimone fino al sangue in Boemia (1629); Florence Nightingale, benefattrice (1910).